

*Gli uomini di Davide gli dissero: ecco il giorno in cui il Signore ti dice: vedi pongo nelle tue mani il tuo nemico trattalo come vuoi. Davide si alzò tagliò un lembo del mantello di Saul senza farsene accorgere, ma dopo aver fatto questo Davide si sentì battere il cuore per avere tagliato il lembo del mantello di Saul, poi disse ai suoi uomini: mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio Signore, al consacrato del Signore, allo stendere la mano su di lui, perché è consacrato del Signore.*

Carissimi,

oggi meditiamo su questo bellissimo episodio della vita di Davide, che viene a trovarsi nella possibilità di uccidere il suo nemico o, per lo meno, colui che si è manifestato ai suoi occhi come nemico.

Davide è riuscito a entrare nella caverna dove dormiva il suo re e avrebbe potuto ucciderlo, ma non lo fa perché il re è un consacrato al Signore, e, quindi, vuole aspettare il piano provvidenziale di Dio nella Storia.

Poi sveglia Saul e cerca di dimostrargli con questo gesto di non essere suo nemico, come, invece, sospettava Saul.

**Quale uomo, potendo vendicarsi di una persecuzione subita ingiustamente, ha il coraggio di dimenticarsene, di far finta che questa cosa non sia accaduta, di affidare la propria causa a Dio?**

Ecco dove è il mistero dell'episodio: sta nel non difendersi con le proprie mani, con la propria volontà, ma nel lasciare che sia Dio a difendere noi.

Davide non vuole compiere alcun male.

Sappiamo che poi diventerà re di Israele; non sarà santo al cento per cento perché anch'egli "ne combinerà", ma in questa situazione dimostra di preferire la volontà di Dio, di preferire la provvidenza di Dio alla propria vendetta personale, al proprio arbitrio.

**Quando siamo trattati male dagli altri, soprattutto se siamo stati trattati male ingiustamente, affidiamo a Dio la nostra causa**, piuttosto che fare del male a chi ce lo fa; perdoniamo, accogliamo le debolezze, le fragilità del nostro prossimo, chiediamo che sia Dio e intervenire a nostro favore come e quando Egli decida di poterlo farlo, e che sia un bene farlo.

**Non siamo noi coloro che si difendono con il proprio arbitrio, ma lasciamo che sia Dio la nostra difesa.**

Sia lodato Gesù Cristo.